



ROTARY INTERNATIONAL

PASQUA
1996

LIGNANO SABBIADORO



TAGLIAMENTO

DISTRETTO 2060°
ITALIA



ROTARY CLUB LIGNANO SABBIADORO TAGLIAMENTO

— distretto 2060 —

Anno rotariano 1995/96

Presidente: Aldo Morassutti

Notiziario trimestrale del club

Anno XXI - n° 4 - Pasqua 1996

**AGIRE CON CORRETTEZZA
SERVIRE CON AMORE
LAVORARE PER LA PACE**

*Questo il Motto del Presidente
Internazionale*

HERBERT GRAHAM BROWN
per l'anno 1995/96

In questo numero hanno collaborato:

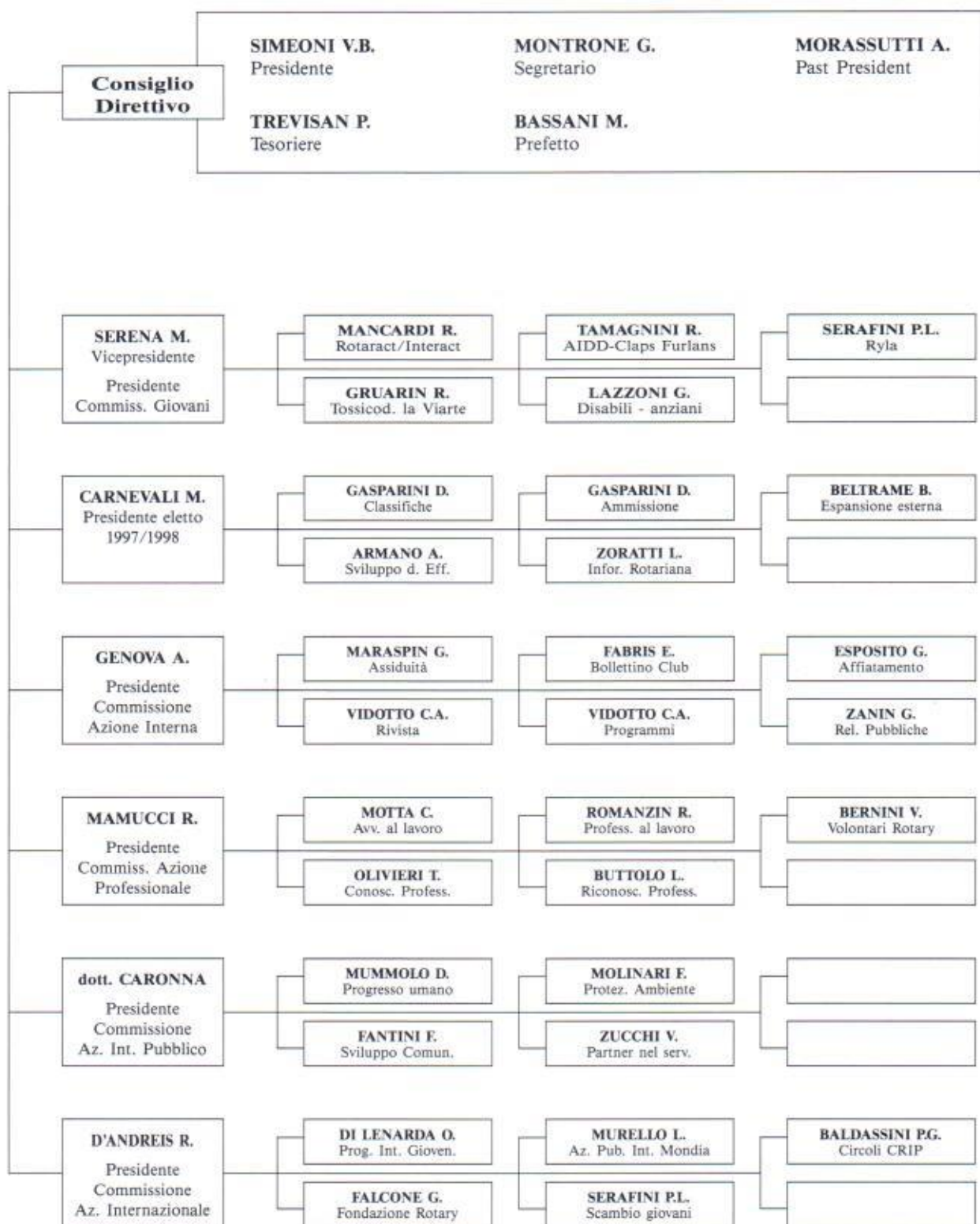
- 1) Aldo Morassutti
- 2) Gastone Lazzoni
- 3) Piergiorgio Baldassini
- 4) Carlo Alberto Vidotto
- 5) Enea Fabris

Notiziario del Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento
Lignano 1996 - Riservato ai soci

Redatto a cura di Enea Fabris e Carlo Alberto Vidotto

ROTARY CLUB LIGNANO SABBIADORO - TAGLIAMENTO

ORGANIGRAMMA 1996/1997



IL VERO SIGNIFICATO DELLA PASQUA



Aldo Morassutti presidente del Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento per l'anno 1995/96.

È Pasqua, Pasqua di resurrezione, vita e gioia.

Almeno così per anni ci hanno insegnato e così abbiamo sempre sperato. Ed allora, quale migliore occasione per esternare i propri sentimenti di amicizia e fraterna solidarietà verso i nostri simili.

Viviamo un momento epocale fra i più travagliati, siamo troppo spesso circondati da arroganza, prepotenza, egoismo, arrivismo, prevaricazione e dove anche l'ingiustizia sembra farla da padrona. Questo almeno è lo scenario che quotidianamente ci propongono i mass-media.

Non possiamo e non dobbiamo subire, da uomini di fede dobbiamo reagire per offrirci e offrire ai nostri figli un mondo migliore, dove amicizia e fraternità ritornino ad avere il loro vero ed antico significato.

Voglio interpretare la PASQUA come vera resurrezione alla vita, alla speranza. Dove sia in tutti noi serenità e gioia di vivere.

Pasqua, la cui etimologia vuol dire passaggio, mi dà l'opportunità di augurare a tutti gli amici del Club e alle loro famiglie, che sia il passaggio da tempi oscuri a giorni sempre migliori e sia la realizzazione delle nostre speranze per un mondo giusto in cui tutti abbiamo occasione per gioire.

Per questo noi rotariani operiamo in tutto il mondo ed il nostro impegno non deve mai venir meno.

Questa è un'ottima occasione perché venga ancor più rinsaldata la nostra amicizia, ricordiamo i meno fortunati testimoniando loro concretamente la nostra solidarietà, impegnandoci a far tornare un po' di sorriso sul volto di chi soffre riaccendendo la luce della speranza, essendo il Rotary anche un'associazione di persone che sentono una «premurosa sollecitudine verso gli altri» e, come ci ricorda nella sua ultima lettera il Governatore Pietro Centanini «Dobbiamo pensare di più alla esecuzione e meno alla esortazione».

Ed allora, carissimi amici rotariani, buona e serena Pasqua ai vostri famigliari e a voi tutti con l'auspicio che la serenità e l'armonia di questa festività resti con voi e possa rinsaldarsi con il vero spirito rotariano.

BUONA PASQUA

Aldo Morassutti

LA NATO IN FRIULI

Conferenza al Rotary del comandante la base di Aviano gen. Charles F. Wald

La Base Nato di Aviano, avamposto fondamentale nella strategia della sicurezza nell'Occidente, compie quarant'anni. È sorta ai piedi del Monte Cavallo nel 1956. Lo ha affermato il suo comandante, il generale Charles F. Wald, nel corso della conviviale del nostro club, tenutasi martedì 26 marzo, nel grande salone delle feste di Villa Manin. L'illustre ospite (presente con signora e una équipe di collaboratori) è stato presentato dal socio Lorenzo Dante Ferro. Tema di fondo della serata «**La pace nel mondo**».

Il relatore ha parlato dei recenti ruoli degli americani in Bosnia (Deny Flight) con la missione «Deliberate Force», soffermandosi poi sull'importanza del progetto «Aviano Duemila», non solo per la sicurezza degli Stati Uniti, ma della stessa Italia e della nostra Regione. In Europa basi per cacciabombardieri di questo livello tecnologico ne resteranno altre due, una in Inghilterra e una in Germania.

È in questo contesto che ad Aviano gli americani intendono investire molti milioni di dollari, non tanto per espandere ulteriormente la base, quanto per ammodernare le sue strutture e renderla più efficiente dal punto di vista operativo e per migliorare la qualità di vita degli americani necessari al suo funzionamento.

Le ragioni di questa scelta vanno al di là delle circostanze contingenti, comprese quelle dell'attuale crisi in Bosnia, in quanto insieme alle autorità italiane, gli americani considerano la base Nato di Aviano in un contesto strategico molto esteso sia nel tempo che nella prospettiva geografica.

Non è un progetto per oggi o per domani e neppure per dopo-

domani - ha detto il relatore - ma un investimento a lungo termine.

La futura base una volta a regime, dovrà poter servire una popolazione di circa 8 mila persone tra militari e loro familiari, circa 3 mila più degli attuali. Anche senza contare le possibili situazioni di crisi, durante le quali il numero complessivo dei soldati USA potrebbe aumentare fino a 15 mila unità, occorrerà trovare

o costruire, abitazioni, scuole, strutture per il tempo libero per tale potenzialità.

Conclusa la parte ufficiale della serata, con la relazione del generale Charles F. Wald, è seguito il pranzo, al termine del quale il col. Gary C. Lagassey, ottimo conoscitore della lingua italiana, ha risposto per conto del generale a tutte le domande che gli sono state rivolte dai presenti.

La buona stagione inizia ad aprile

L'estate 1996 non è lontana e la corsa alle prenotazioni per le prossime vacanze estive, a Lignano quest'anno è iniziata con un certo anticipo. Un'estate, quella trascorsa, che ha riservato grandi soddisfazioni, non soltanto sul piano delle presenze.

Ma una buona stagione non si misura esclusivamente dal numero dei suoi ospiti, ma anche dalle manifestazioni che vengono loro offerte.

Non sempre però è possibile programmare con un certo anticipo un calendario di manifestazioni in grado di soddisfare le varie esigenze.

A Lignano, Comune e Apt, ognuno nei rispettivi compiti lavorano nei mesi invernali, per predisporre nelle località iniziatrici e servizi di qualità.

Queste intanto le manifestazioni certe: dal 19 aprile al primo maggio al parco Hemingway di Pineta la rassegna «Lignano in fiore». Il 27 e 28 aprile sulla spiaggia si disputerà la dodicesima edizione della «12 ore endu-

ro» che interesserà non soltanto gli appassionati delle due ruote, ma una larga schiera di villeggianti.

Domenica 5 maggio festa d'apertura ufficiale della stagione turistica 1996. Il sabato successivo, 11 maggio, l'ormai tradizionale Premio Hemingway. Dal 13 al 16 giugno il terzo concorso internazionale per giovani cantanti lirici. Il 5 e il 6 luglio l'organizzazione di Salvetti farà tappa all'Arena Alpe Adria con il Festivalbar, giunto alla sua trentatreesima edizione.

A Ferragosto non mancherà l'esibizione delle Frecce Tricolori e con molta probabilità sarà presente pure la pattuglia acrobatica francese. La sera del 15 agosto ci sarà lo spettacolo pirotecnico sull'arenile di Sabbiadoro.

Dal 21 al 25 agosto l'appuntamento è ancora sulla spiaggia con il Beach Volley.

Ci saranno inoltre altre manifestazioni complementari: veliche, nautiche, concerti, bande e diversi convegni.

Mass Media: presente e futuro

Questo il tema della relazione presentata dal giornalista Piero Fortuna nel corso della conviviale del 27 febbraio scorso. Il titolo è però riduttivo in quanto il relatore ha esordito con un'ampia introduzione storica sull'argomento riguardante l'informazione e la comunicazione attraverso i secoli. Quindi presente e futuro dei mass media, ma anche «passato» dei mezzi di comunicazione che precedettero la svolta rivoluzionaria avvenuta alla fine del 1400 con la scoperta dei caratteri mobili di stampa del Gutenberg.

Prima furono i corrieri a cavallo e poi, nell'alto medio evo e nel medio evo, i menestrelli e i saltimbanchi i portatori di notizie, di fiabe e di leggende, unico mezzo in grado di mantenere i contatti fra le genti che popolavano allora le città e i villaggi.

E fu nel 1700, il secolo dei lumi, che l'informazione fece da supporto all'evoluzione e la stampa, quale noi oggi la intendiamo, conobbe i primi vagiti con la rivoluzione francese.

In Italia la diffusione della stampa ha risentito della situazione di analfabetismo tipica dell'epoca per cui i giornali di allora si rivolgevano esclusivamente alle persone acculturate. Tant'è che ancor oggi vi è traccia di questo taglio culturale nella terza pagina di molti dei più importanti quotidiani nazionali.

Non ci fu quindi, a differenza del nord Europa, un fenomeno di stampa popolare nel nostro Paese e questo può spiegare perché oggi in Italia la tiratura media giornaliera di 5 milioni di copie sia rimasta la stessa del 1928.

Solo con il secondo dopoguerra, con l'avvento dei settimanali, l'informazione attraverso la stampa ebbe un notevole e decisivo incremento. Radio e televisione si sono in seguito inserite nel settore della comunicazione dando luogo ad un fenomeno che ha assunto dimensioni economiche da ca-



Il relatore Piero Fortuna con il nostro presidente Aldo Morassutti.

pogiro: nel 1990 il giro d'affari della sola TV era di 6 mila miliardi che arrivavano a 9 mila con gli Home Video mentre gli occupati nel settore erano non meno di 40 mila. Oggi in Italia si contano 233 trasmettitori principali e 4000 ripetitori e le reti RAI e FININVEST raccolgono l'89% dell'ascolto TV con un fatturato pubblicitario di 3.420 miliardi per la RAI, di 2.239 miliardi per la FININVEST e di 925 miliardi per le altre emittenti minori.

Evidente, a questo punto, che venisse a crearsi un dualismo fra carta stampata e TV che, abbiamo visto, raccoglie gran parte della pubblicità. Senza considerare il vantaggio che le notizie la TV te le porta in casa mentre il giornale sei obbligato ad andartelo a comperare. Ma sarebbe troppo facile concludere che la TV ha preso il sopravvento sulla carta stampata.

Secondo Saverio Vertone la TV è considerata il tempio della realtà e l'unica fonte da cui apprendiamo e attraverso cui formiamo le nostre opinioni.

È vero che la TV è oggi in assoluto il mezzo di informazione più rivoluzionario e più immediato. Pensiamo soltanto alle imma-

gini trasmesse dalla piazza di Tienanmen, a quelle del muro di Berlino o della guerra del Golfo: la carta stampata non sarebbe stata certo in grado di portare nelle nostre case quei servizi e di fornirci in tempo reale analoghe sensazioni. A questo punto è lecito chiedersi quale influenza eserciti la TV sulle decisioni degli elettori e quale la sua incidenza nella formazione dell'opinione pubblica. A giudizio del relatore il potere della TV va in questi casi ridimensionato. Si pensi ad esempio al successo ottenuto dal referendum sul divorzio nonostante la TV l'avesse ignorato o al più recente successo della Lega di certo non agevolata dalla TV!

Ma alla carta stampata, nonostante il predominio della TV, resta pur sempre un ruolo determinante nella rappresentazione oggettiva e nell'approfondimento di quanto riportato dalla radio e dalla TV. E il futuro dovrebbe far recuperare alla stampa anche lo svantaggio iniziale di cui si è detto nella premessa: attraverso Internet saremo in grado di ricevere nelle nostre case testi ed immagini di quotidiani e riviste senza più ricorrere all'edicola.

A Tarvisio nel 2002

I GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Nello scorso febbraio si sono svolti i Campionati del Mondo 95 di Sci a Sierra Nevada. Il Governo spagnolo ha dato il massimo sostegno al Comitato Organizzatore che ha ottenuto dalla FIS la deroga per posticipare all'inverno 96 le gare. **Sol y nieve**, slogan e nome di alcuni alberghi di Pradollano, la stazione sciistica che è intesa nel termine più ampio di Sierra Nevada, hanno caratterizzato la maggior parte delle giornate di gara. Anche per l'Italia che ha raggiunto i migliori risultati della storia dello sci azzurro (4 medaglie d'oro e 1 argento). Un successo pure la presentazione dell'offerta turistica di Lignano, Grado e Trieste a un pubblico di giornalisti europei conclusa dall'abile battuta del Presidente dell'A.P.T. di Lignano che le ha «*candidate a sede delle vacanze estive degli sciatori*» conquistando subito la scelta di Christian Ghedina, medaglia d'argento nella discesa libera.

Ovviamente è stata presentata anche la candidatura di «Alpe-Adria», Tarvisio 2006, da parte di una delegazione di Friuli-Venezia Giulia, Kärnten e Slovenia presieduta dal Vicepresidente della Giunta Regionale Cristiano Degano con la partecipazione di una folla di giornalisti e campioni sportivi di tutto il mondo.

La partecipazione ai campionati ha dato l'opportunità di contatti con i responsabili dell'organizzazione e di acquisire documentazione sul bilancio della manifestazione: gli investimenti complessivi effettuati dal governo spagnolo (52%) e della regione Andalusia (13%) e gestiti dalle società da loro controllate (33%) sommano 2.074 miliardi!

È evidente che rispondono sia all'abilità di cogliere l'occasione per anticipare la realizzazione di opere necessarie che a una situazione politica che vede in Spagna,



dopo il lungo periodo di isolamento, una sensibilità verso le opportunità di promozione offerte dalle manifestazioni sportive internazionali (Giochi di Barcellona 96, candidatura di Jaca 2002, Sevilla 2004, ecc.) tale da consentire di destinare per tre anni l'utile della lotteria nazionale (totale 54 miliardi) al finanziamento delle spese di organizzazione dei Campionati del Mondo di Sci Alpino.

È interessante notare come il rilancio di Pradollano, una imitazione incompleta delle stazioni «francesi» sostenuta dal Banco de Granada, parta nel 1985 con l'acquisizione di una quota maggioritaria (68%) della Centros Turísticos SA (CETURSA) da parte della Regione Andalusia e prosegue con le candidature fallite ai Campionati del Mondo '91 e '93 prima di ottenere nel '90 il successo con l'assegnazione di quelli del '95.

Nel '92 viene costituita la società Sociedad de Gestión y Financiación de Infraestructuras Sierra Nevada '95 SA (SoGeFIInSA) con

il compito di indirizzare i flussi di investimenti su un programma organico di completamento e modernizzazione della stazione, ampliandolo al suo retroterra interessato a infrastrutture (collegamenti con il turismo della costa e la capitale, impianti sportivi, ecc.) e a una promozione in generale dell'Andalusia, coordinando le società interessate: la Cetursa, incaricata di seguire ammodernamento di piste, impianti, innevamento artificiale per arrivare ad almeno 25.000 sciatori al giorno; la Promonevada impegnata a modernizzare e calibrare la stazione per arrivare a 5.000 letti alberghieri, far nascere un «centro» vivo e gestibile, abbellire; la **Sierra Nevada 95 SA** (soci: tutte le amministrazioni interessate) ha il compito di organizzare i Campionati del Mondo.

Le opere realizzate sono enormi. All'ingresso di Pradollano un nuovo centro elegante e funzionale (garage da 2.800 posti con sovrastante piazzetta con un hotels, residences, negozi) collega par-

«SENZA CONFINI»

di PIERGIORGIO BALDASSINI

cheggi, zona urbana e impianti di risalita. Nuovi depuratori, marciapiedi, parcheggi, collegamenti (rifatta la strada da Granada) rete idrica, elettrica, telefonica, parco naturale, il Centro de Alto Rendimiento (per dare un'idea di questo centro sportivo ubicato a 2320 metri e gestito dal Ministero dello Sport basta sapere che il fabbricato che chiude su due lati un campo di calcio in sintetico contiene anche una palestra per atletica con sei piste e il necessario per tutte le discipline salto con l'asta compreso) viene ampliato con sale e strutture congressuali.

Oggi Pradollano è passato da 1.800 a 5.000 posti letto alberghieri, da una portata di 15.000 a 31.965 persone/h con impianti moderni, a 61 km di piste servite da un sistema tra i più moderni in grado di innevare 750.000 mq di pista.

Granada ha nuovi collegamenti autostradali e stradali che migliorano il collegamento con la costa e Sevilla, un nuovo Stadio municipale e un Centro Sportivo multiuso, restaurato il Palazzo di Carlo V, rivitalizzato il Sacromonte, ammodernato il reparto di medicina di urgenza, sistemato a zona pedonale le rive del Rio Genil, ammodernato la ferrovia, finanziato mostre e itinerari «El Legado Andalusi» volti a collegare il turismo balneare con l'entroterra, il Rally Granada Dakar 96 e il Centro Espositivo Agroalimentare-Turismo e Industria del Futuro.

Un risultato non facilmente imitabile e certamente reso sia possibile dalla forza dell'Andalusia e dalla citata sensibilità della Spagna per le grandi manifestazioni sportive, un risultato tuttavia che evidenzia la forza acceleratrice dello sviluppo economico che possono dare i grandi eventi sportivi.



Tarvisio. Monte Lussari.

La candidatura di Tarvisio

Ai nostri soci che hanno in passato contribuito a diffondere e sostenere la validità dell'iniziativa farà certamente piacere sapere che la candidatura «Senza Confini» del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con Carinzia e Slovenia ai Giochi Olimpici Invernali sta procedendo con piccoli ma significativi passi.

Il Consiglio Regionale ha approvato l'apertura e un primo stanziamento nel bilancio 1996 e la competente direzione regionale sta approntando un apposito disegno di legge. Nello scorso febbraio anche il Governo del Land Carinzia ha approvato all'unanimità la ripresentazione della candidatura ai Giochi del 2006. L'approvazione unanime ha un significato rilevante in quanto l'organizzazione politica carinziana prevede la presenza nel governo an-

che di rappresentanti dell'opposizione.

Quindi finalmente anche in Carinzia, come già avvenuto da noi e in Slovenia, tutte le forze politiche hanno capito l'importanza dell'iniziativa e anteposto l'interesse della loro regione alla più facile strumentalizzazione politica.

Il Presidente del Comitato Promotore di Tarvisio 2002, l'assessore Cristiano Degano, che ha assunto anche l'importante incarico di Vicepresidente della Giunta Regionale, ha proposto alla Giunta che la Presidenza del nuovo Comitato Promotore 2006, al fine di rafforzarne il peso, venga assunta direttamente dal Presidente della Giunta Regionale in piena sintonia con lo spirito di questa candidatura volta al «servizio» di un ideale.

Presenti a livello mondiale con un poster disegnato dai nostri alunni

Tra le varie iniziative del Rotary Internazionale, volte al bene delle popolazioni, o meglio ancora a quello della nostra società, lo scorso mese di novembre il Presidente internazionale ha indetto in tutto il mondo un concorso di posters nelle scuole primarie sul tema: «**Come creare un mondo migliore valorizzando il ruolo che può svolgere la famiglia**».

Sensibile all'iniziativa, il nostro club ha diffuso la proposta alle classi quinte del proprio territorio. Hanno subito aderito le scuole di Latisana e Pertegada, predisponendo oltre una ventina di elaborati di grande pregio e dove si nota a prima vista una forte sensibilità da parte dei ragazzi dell'argomento trattato. Fra i vari bozzetti ne è stato scelto uno ed inviato a Evaston (USA).

Proprio nei giorni scorsi è giun-

ta notizia al nostro club che il poster è stato accettato, ciò dimostra che l'alunno con il suo elaborato ha centrato il tema del concorso.

È una grande soddisfazione per il nostro club essere presenti con un poster a questa mostra mondiale. Ricordiamo che il vincitore parteciperà con i propri genitori a spese del Rotary, al congresso mondiale che si terrà nel corso dell'anno a Calgary, in Canada. Visto il notevole valore delle opere presentate, è stata allestita una mostra nella sede della Banca Antoniana di Codroipo e che si ripeterà a Latisana. A seguito della grande e spontanea adesione all'iniziativa è intenzione del nostro club, confermarla nei prossimi anni, istituendo un premio particolare riservato a tutte le scuole elementari del territorio di competenza.



Da sinistra Renato Tamagnini; Aldo Morassutti e Riccardo Caronna che sostiene il poster inviato a Evaston (USA).

LA TOLLERANZA HA UN LIMITE?

La libertà è un bene prezioso: sventurato colui che non ne può godere: ma, si diceva una volta, essa ha il suo limite nell'altrui libertà. Un certo potere politico fatto di viltà e d'ipocrisia, di mani molliccie e di sguardi sfuggenti, tutto teso alla cura dei propri interessi, ha sempre dato ragione a tutti purché lo lasciassero in pace nei suoi palazzi d'oro, silenziosi e discreti: e così è morta la Scuola, si è ammalata la Magistratura, si è corrotta la Sanità, è scomparso il senso del dovere, il furto è stato legalizzato e pare che non ci fosse nulla di male neppure ad ammazzare la gente.

Qual'è il limite della tolleranza? Qualcuno può dire: finché non s'intacca il mio profitto. Orbene, è questa risposta rotarianamente giusta o c'è un'etica, che finalmente non sia solamente economica, a cui gli uomini devono sottostare e per la quale devono lottare se qualcuno la viola?

Quest'anno, in azione professionale, si parlerà parecchio di questo. Incominciamo a riflettere.

QUANTE COSE...

Quante cose ci siamo proposti di fare! Dare impulso al servizio sul territorio e in particolare al rapporto uomo-ambiente-comunità; esaltare l'organizzazione come rispetto delle norme, dei tempi e degli impegni; sostenere la Fondazione Rotary e, soprattutto, dare ai rotariani le giuste motivazioni affinché il Rotary riprenda con vigore il cammino intrapreso quasi un secolo fa. Ci riusciremo? Dipenderà da tutti noi.

Per questo siamo vicini e diamoci una mano. Attenti, però: non limitiamoci a dire, magari anche pensandole, belle cose, senza metterle poi in pratica. Le chiacchiere non servono se non sono supportate dai fatti. Ad un religioso si chiede d'essere d'esempio, ad un medico di curare, ad un ingegnere di costruire un ponte e ad un Uomo di agire.

A TAVOLA CON LA TRADIZIONE PIÙ REMOTA

La cucina friulana dagli antichi romani ad oggi

La conviviale del 30 gennaio scorso è stata dedicata alla cucina friulana con un ricco menù curato dal dottor Valerio Rossitti, enogastronomo e autore di varie pubblicazioni dedicate alla gastronomia friulana, il quale poi ci ha parlato sul tema «**Duemila anni a tavola con il Friuli**». È stata una serata «mangereccia» di specialità che per molti dei presenti erano rimaste soltanto nei ricordi.

Rossitti, presentato dal socio Serena e dal presidente Morasutti, ha spaziato su duemila anni di storia a tavola. È partito dal 181 avanti Cristo quando i romani sono giunti in Friuli, arrivando con tremila famiglie, in una prima tranche, seguite poi da altre cinquemila. Il Friuli, lungo la sua tormentata storia è stato sempre terra di conquista. Il passaggio, però, ha favorito degli scambi di ogni tipo. L'invasione degli Unni di Attila, la presenza dei Longobardi e altri avvenimenti hanno lasciato la loro traccia non soltanto nella storia, ma anche nella gastronomia. Rossitti ha poi descritto con particolare attenzione, le pietanze della serata dal «libum», tratto da una ricetta di Catone, alla «salviade» del maestro Martino, cuoco del Patriarca Trevisan (presente alla serata anche uno dei suoi discendenti), alle frittate alle erbe. Il relatore ha ricordato poi le famose «ocche di Aquileia», che erano tenute in recinti chiamati «anserarie», che venivano supernutrite con fichi (da cui la parola fegato), per ottenere quello che, molto più tardi, si sarebbe chiamato «patè de foie gras». Come si sa la cucina friulana, come del resto altre tradizioni, affonda le radici nella storia, nella cultura e nelle civiltà della sua gente.



Foto sopra: da sinistra Gastone Lazzoni e Daniele Mummolo; foto sotto: Massimo Bianchi e la signora Cindy Ferro.

La conferma di una esperta

I PROBLEMI BIOLOGICI E AMBIENTALI

Nel medio e basso Tagliamento

«Problemi ambientali nel medio e basso Tagliamento».

Questo il tema di fondo che ha vivacizzato la serata di caminetto del 12 marzo scorso e che è stato illustrato dalla dottoressa Flavia Cappello, esperta nelle problematiche biologiche e ambientali. Un argomento di grande attualità che la relatrice ha voluto affrontare, sia dal punto di vista tecnico, sia imprenditoriale, approccio indispensabile per una corretta tutela dell'ambiente.

«Opero da anni in questo settore proprio nel territorio del medio e basso Tagliamento - ha detto la relatrice - collaborando sia con pubbliche amministrazioni, che con realtà industriali, per la ricerca delle possibili soluzioni ai problemi che qualsiasi attività umana genera nei riguardi dell'ambiente».

Dal punto di vista della qualità dell'ambiente, il territorio della bassa friulana è abbastanza fortunato, non vi sono grosse realtà industriali, nè agglomerati urbani tali da creare grandi problemi. Trattandosi però di una zona ricca d'acque dolci superficiali e sotterranee ed affacciata sul mare, questa grande risorsa naturale con risvolti economici rilevanti: turismo, agricoltura ecc. va considerata nella sua giusta importanza rispettando e valorizzando questo abbondante bene, ma non certamente inesauribile. Secondo la dottoressa Cappello, si è potuto verificare in questi ultimi anni che le falde acquifere della nostra zona, si sono impoverite ed anche inquinate, particolarmente quelle meno profonde site nella bassa pianura. Tutto ciò a causa



La dottoressa Flavia Cappello durante la relazione, con a fianco il nostro presidente.

di prelievi indiscriminati, abbandono di corrette tecniche agronomiche e scarsa attenzione nella restituzione all'ambiente delle acque usate. Si ritiene pertanto che i danni possano essere facilmente limitati, ma si dovrebbe impostare una seria iniziativa di risanamento. Intraprendendo a volte delle iniziative che coinvolgono questioni attinenti la protezione dell'ambiente, ci si trova di fronte a reazioni popolari dettate da fattori emozionali, dovute anche alla modesta preparazione di base dei tanti numerevoli «esperti» che parlano, o meglio straparlano, di ecologia, fattore limitante per quella che considera la vera tutela dell'ambiente.

Il dilagare del «catastrofismo» ecologico ha indotto i nostri governanti a promulgare leggi assai poco ponderate, talvolta ultrarestrittive ed inapplicabili, seguite da sospensioni delle normative, decreti plurireiterati... inducendo in sostanza incertezza e sfiducia negli operatori economici. Le soluzioni razionali si possono e si devono trovare, vanno ricercate ed individuate con competenza. Le tecnologie moderne permettono di ripensare e riprogrammare ogni tipo di attività economica alla luce delle necessità.

Questi in sintesi gli argomenti presentati dalla dottoressa Cappello, sui quali poi hanno fatto seguito vari interventi.

Povero Presidente!

afferma il R.C. di Bruxelles EST

Se è puntuale	È un tiranno
Se aspetta i ritardatari	È troppo indulgente
Se controlla l'assiduità	È un despota
Se lascia perdere	È un menefreghista
Se prende la parola	Diventa noioso
Se la concede	Non vuole fastidi
Se chiede il silenzio	È un prepotente
Se tollera il disordine	Manca di autorità
Se è deciso	È un ambizioso
Se è conciliante	Non è all'altezza
Se propone le sue idee	È da combattere
Se domanda consiglio	È un indeciso
Se è dinamico	È un esaltato
Se è prudente	È un incapace
Se fa tutto da solo	È un presuntuoso
Se delega ad altri	È uno scansafatiche
Se è compiacente con le Signore	È uno sdolcinato
Se non lo è	È un orgoglioso

Poverino! Gli occorrerebbe:

La pazienza dell'asino
La flessibilità del gatto
La fierezza del leone
La scaltrezza della volpe
La calma della sfinge
La forza dell'elefante
La nobiltà del cavallo
La fedeltà del cane
La pelle coriacea del cocodrillo
E la fede del CARBONARO

Se mai ce n'è uno.... **CHE UOMO!!!**

• • • • • — • • • • •

Al Presidente ALDO MORASSUTTI
ed a tutti i **Presidenti del Club** che seguiranno
dall'**IGNOBILE PAST-PRESIDENT**
GASTONE LAZZONI

FORUM DI MERANO (27-28 aprile 1996)

Il Forum di Merano «**Il Rotary per il rispetto delle culture nelle diverse etnie**» avrà luogo il 27 e 28 aprile al Teatro Giacomo Puccini. La cena del sabato si svolgerà al Kursaal e il buffet della domenica alle Terme.

• Sabato, dopo i saluti, interverranno: lo scrittore Fulvio Tomizza, la Prof. Maria Hornung e il Prof. Giorgio Faggin. Prima della cena sarà servito al Kursaal un aperitivo... musicale.

• Domenica, sarà consegnato il Premio Rotary del Trentino-Alto Adige e, subito dopo, parlerà S.A.I.R. Otto d'Asburgo. Si concluderà con un buffet.

QUALCHE CIFRA

- Rotariani nel mondo: 1.199.345;
- Distretti: 506 per 150 paesi;
- Club: 27.333.
- Amici di Paul Harris: 473.070;
- Benefattori: 18.068;
- Pesi liberi dalla Polio.: 143;
- Ultimo paese «conquistato»: Mongolia.

OPINIONI

Il Rotary, come qualsiasi altra istituzione internazionale trapiantata dal paese di origine in altri paesi, ha proprie caratteristiche locali, dovute alla religione, alla cultura, alle tradizioni, alla lingua stessa.

Queste realtà vanno accettate, purché non travolgano i valori di base: l'amicizia, la solidarietà e il servizio.

Per me la correttezza è importante come l'aria che respiriamo o come l'acqua che beviamo.

I rotariani che sanno agire con correttezza sono quelli che trasformeranno il mondo.

Herb Brown

PRESENZE SOCI

ANNO ROTARIANO 1995-96

DICEMBRE - FEBBRAIO

ANDREANI VENANZO		D LAZZONI GASTONE	80,53%
ANDRETTA MARIO		D MAMUCCI RAFFAELE	72,20%
ARMANO ALESSANDRO	80,53%	MADONNA ANTONELLO	C
BALDASSINI PIERGIORGIO	47,20%	MANCARDI RAOUL	100,00%
BASSANI MASSIMO	55,53%	MARASPIN GIORGIO	72,20%
BELTRAME BENEDETTO	75,00%	MOLINARI FRANCO	11,10%
BERNINI VITTORIO	22,20%	MONTRONE GIUSEPPE	72,20%
BIANCHI MASSIMO		D MORASSUTTI ALDO	91,66%
BULFONI ALESSANDRO	36,10%	MORSON GINO	52,76%
BUTTOLO LUIGI		D MOTTA CARLO	75,00%
CALIZ MARIO		C MUMMOLO DANIELE	72,20%
CARNELUTTI PAOLO	55,53%	MURELLO LUIGINO	88,86%
CARNEVALI MARIO	83,30%	OLIVIERI TOMMASO	72,20%
CARONNA RICCARDO	91,66%	PELLA GIUSEPPE	D
CICUTTIN GIOVANNI	30,53%	PITTARO PIETRO	36,10%
COLLAVINI WALTER	55,53%	PIVETTA MAURIZIO	75,00%
D'ANDREIS REMIGIO	83,30%	ROMANZIN RENATO	80,53%
DI LENARDA ODDONE	72,20%	SERAFINI GIANLUIGI	83,33%
ESPOSITO GIUSEPPE	55,53%	SERENA MARZIO	63,86%
FABRIS ENEA	96,66%	SIMEONI BRUNO	100,00%
FALCONE GIULIO	100,00%	TAMAGNINI RENATO	91,66%
FANTINI ERMETE	44,33%	TARQUINI GIORGIO	D
FERRO LORENZO DANTE	83,33%	TREVISAN PIERO	72,20%
FRANZOI DANILO		D TUVERI FRANCESCO	66,66%
GASPARINI DIEGO	63,86%	VIDOTTO CARLO ALBERTO	91,66%
GENOVA ANGELO	52,76%	ZANIN GUSTAVO	63,86%
GRUARIN RENATO	44,43%	ZORATTI LORIS MARIO	55,53%
KECHLER CARLO	19,43%	ZUCCHI VITO	75,00%

C = congedo

D = dispensato

